Anno X. Venerdì 24 Settembre 1875 N. 228.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

N. 399.

MINISTERO DI AGRIC. INDUSTR. E COMM.

Ai signori Prefetti, Presidenti dei Comizii agrarii e delle Società di agricoltura.

Non è necessario di chiarire la opportunità di ogni provvedimento che miri a promuovere le opere di bonificamento e di irrigazione, facendo convergere sopra di esse con maggiore alacrità la privata iniziativa.

Basterà ricordare che la legge del 29 maggio 1873, da cui furono disciplinati i consorzii d'irrigazione, segnò un notevole passo sopra questa via. E già se ne raccolsero buoni frutti in qualche parte d'Italia. Ma questa legge ebbe lo scopo di favorire lo sviluppo dello spirito di associazione a benefizio di larghi tratti di suolo, e non potè recar vantaggio egualmente alle minori coltivazioni; i miglioramenti delle quali, mercè il buon governo delle acque, non potrebbero certamente esercitare una sensibile influenza sulla economia produttiva di un'intiera regione, ma non sono meno da desiderarsi per l'utile esempio che porgono, ed anche pei vantaggi che più lentamente apportano.

Questo Ministero rivolse pertanto il pensiero anche a queste minori prove dell'iniziativa privata. E per ossequio alle consuetudini di limitato ingerimento governativo, e per le angustie ben note della pubblica finanza, non potendo seguir l'esempio degli Stati che porgono diretti aiuti anche ai privati cittadini, divisò di bandire pubblico concorso a premi per queste utili opere.

Ad attuare questo proponimento gli fu opportuna la cooperazione del Consiglio di agricoltura, il quale rivolse di buon grado i suoi studi accurati al modo con cui potrebbe essere maggiormente stimolata questa forma di miglioramenti agrarii. Avvertì quest'autorevole corpo consultivo che l'iniziativa privata non mancò nel passato e nemmeno ora fa difetto alle opere di irrigazione, i cui beneficii sono ben conosciuti e si dimostrano largamente apprezzati anche con frequenti domande di concessioni d'acque. Avvertì del pari che non potrebbe sperarsi di ottenere larghi risultamenti rivolgendo i premi governativi ad opere di bonificazione, le quali son già incoraggiate da questo Ministero coi sussidii accordati per gli studi preliminari, e non potrebbero esserlo efficacemente, quando è duopo raccogliere invece il consenso di molti proprietari e provvedere il capitale necessario a simili intraprese. Ma riconobbe utilissimo l'incoraggiamento per quelle operazioni che possono essere eseguite da singoli proprietari o coltivatori e che offrono opportunità di accoppiare i vantaggi del bonificamento a quelli dell'irrigazione.

Trovansi spesso (dicevano i valenti idraulici che furono relatori al Consiglio di agricoltura), sulle nostre colline e sulle più basse falde dei monti, terreni impaludati ed acquitrinosi che convenientemente trattati con assassamenti e fognature possono, senza grande spesa, prosciugarsi con grande profitto dell'agricoltura e della pubblica igiene, procurandosi così acqua perenne ed abbastanza abbondante per la irrigazione di terreni inferiormente situati.

Il concorso che ora si bandisce, e pel quale sono dettate qui appresso le necessarie discipline, tien conto di queste condizioni di fatto ed ha lo scopo di eccitare i proprietarii ed i coltivatori a migliorarle.

Confida pertanto questo Ministero che le associazioni ed i comizii agrarii si adoprino per dar valore anche a questa iniziativa, e dal loro zelo illuminato, come dalle sollecite cure dei signori Prefetti, attende che il concorso abbia in ogni parte del Regno la maggior pubblicità.

Pel Ministro
E. MORPURGO.

Regolamento

del Concorso a premi per opere di bonificazione e di irrigazione simultanee.

Art. 1. Sono assegnati quattro premii, uno di L. 4,000, due di L. 3,000, ed uno di L. 2,500 a favore di privati singoli o consorziati che eseguiranno con buona riuscita opere bonificatrici ed irrigatorie simultanee servendosi dell'acqua proveniente dalla bonificazione per utilizzarla nella irrigazione.

Art. 2. La bonificazione dovrà abbracciare una superficie paludosa od acquitrinosa non minore di otto ettari; l'irrigazione deve estendersi a non meno di 15 ettari per il primo premio e non meno di 10 ettari per gli altri.

Art. 3. La bonificazione può essere eseguita con fossi scoperti, o con una fognatura qualunque, ma deve essere completa in modo da rendere il terreno bonificato coltivabile a frumento d'inverno.

Art. 4. La irrigazione deve essere regolare e ben provveduta di mezzi di scolo in modo che le acque colaticcie non facciano alcun ristagno.

Art. 5. L'acqua proveniente dalla bonificazione potrà essere condotta ad irrigare terreni anche a notevole distanza, ma dovrà esserlo con canale regolare che non dia luogo a ristagni.

Art. 6. Le colture irrigate possono essere diverse secondo la natura dei luoghi.

Art. 7. I concorrenti dovranno trasmettere al Ministero di agricoltura la dichiarazione del concorso prima di incominciare i lavori e non più tardi del 1° marzo venturo anno.

La dichiarazione deve indicare in modo preciso i lavori che si intendono fare, il luogo ove vogliono eseguirsi ed aggiungere tutte le altre notizie atte a dare una idea chiara dell'impresa.

Art. 8. L'opera dovrà essere condotta a termine non più tardi del 31 dicembre 1877.

Art. 9. Il Ministero di agricoltura, ricevuta la dichiarazione del concorso, farà esaminare lo stato dei terreni.

Art. 10. Compiuti i lavori, il Ministero stesso ordinerà un'altra visita per accertarsi se i concorrenti abbiano soddisfatto alle condizioni del concorso.

Una commissione di tre membri del Consiglio di agricoltura prenderà in esame le diverse domande ed i risultamenti delle ispezioni locali e riferirà al Consiglio per le proposte da presentare al Ministero.

Roma, 23 agosto 1875.

DUE IMPOSSIBILITÀ

La *storia* dei Popoli è un prodotto delle continua e lenta trasformazione di quella forza intellettuale ed operativa, che esiste in essi e si estrinseca nella vita sociale.

La *storia si fa* tutti i dì e *procede* verso l'*avvenire*.

Ma la *storia* non può essere il *ritorno al passato*, nè uno *slanciarsi nell'avvenire*, colle pretese di coloro che sono in ritardo e vivono di reminiscenze antiche, o di quelli che si credono in diritto di prescrivere alle generazioni venture il cammino cui esse, com'è naturale e loro diritto, sapranno trovarsi da sè.

Eppure noi abbiamo oggidì, a disturbare, più che altro, la vita dei Popoli moderni nello storico loro procedimento, due scuole, la *internazionale nera*, medievale, e la *internazionale petroliera* barbara e demolitrice.

I Popoli si educano colla libertà alla padronanza di sè stessi, alla vera democrazia, che cerca di sollevare sè stessa senza abbattere nessuno, alla vera aristocrazia, che è quella che più studia e lavora per il comun bene, alla civiltà federativa delle Nazioni indipendenti e pacifiche. E le due scuole pretendono di ritrarli l'una alla civiltà imperfetta medievale delle caste, e di petrificarveli lì, quasi fossero morti e non viventi, l'altra di precipitarli nella barbarie colla distruzione della eredità comune delle civiltà anteriori, coll'allivellamento di tutto ciò che s'inalza a quanto sta più al basso, colla violenza che nuoce prima di tutti a chi l'usa.

Entrambe queste scuole si professano nemiche della *civiltà moderna*; di quella civiltà che emancipa da tutte le servitù, che accresce il valore dell'individuo nella uguaglianza del diritto, che spinge la parte più eletta verso la vera aristocrazia, quella del merito individuale nel sapere e nell'operare per tutti, che fa servire la scienza e le forze naturali all'utile dei Popoli, dell'umanità, che li accosta tutti in una comune cooperazione, colle rapide comunicazioni, colla divisione del lavoro, coi liberi scambi, colla applicazione del diritto internazionale, colle conquiste sul mondo selvaggio, col progresso come legge dell'umanità.

Potranno mai vincere, anche uniti che fossero tra loro, quei due brutali egoismi, quelle due ignoranze antistoriche, quello che è il vero corso storico e provvidenziale della umanità, che educa sè medesima e tende ad un ideale sempre più alto?

No di certo: poichè ciò sarebbe tanto contro l'idea provvidenziale e divina, quanto contro la legge di necessaria e continuata trasformazione, che a taluno pajono tanto distinte, eppure sono una cosa.

È da notarsi però, che dall'una parte e dall'altra è tutto un sistema che vuole rivivere, o crede di poter nascere.

Imbalsamatori e demolitori si accordano in molte cose. Gli uni vogliono le caste e tra queste a primeggiante la sacerdotale volontariamente eunuca. Gli altri versare nella casta dei paria tutto quello che si andò sollevando, invece che sollevare i paria dalla loro abjezione. I primi vogliono ricostituire l'economia sociale sulle basi distrutte di secoli addietro e guardano in cagnesco la scienza che produsse le ferrovie e le altre cose che resero facili le comunicazioni e gli scambii tra i più lontani paesi; gli altri distruggerebbero monumenti, ferrovie, il capitale, o lavoro accumulato, e tutta l'eredità delle generazioni passate, per metterci tutti nudi ed inermi dinanzi alla natura, non più domata e benefica, ma irresistibile e micidiale. Gli uni ci vogliono tutti pupilli e sudditi loro; gli altri vogliono tutto ripiombare nel caos e precipitarci nella guerra individuale e selvaggia col pretesto che le guide non sono essi medesimi. Entrambe intimarono la guerra alla società; la più crudele ed atroce e stolta guerra che si possa immaginare.

Come combatterle?

Crediamo che basti contenerle, che non producano gravi danni, e poi muoversi, procedere sulla via in cui siamo incamminati, procedere sempre, studiare e lavorare, aggiungere al patrimonio umano del sapere, alle conquiste dell'uomo sulla natura e sulle sue forze, alla educazione dei Popoli, alla uguaglianza per essa, alla vita ideale partecipata dalle moltitudini.

La vita dell'individuo è breve; ma ogni famiglia, che è il prodotto dell'affetto naturale e l'elemento della grande società, contiene in sè stessa una parte della storia dell'umanità. Ogni famiglia conservi e proceda ne' suoi acquisti, ami ed operi di generazione in generazione e lasci la sua eredità accresciuta.

Il *passato* è buono in quanto c'insegna e ci ajuta a meglio vivere nel *presente* e ci porge gl'indizii e la guida dell'*avvenire*. L'*avvenire* è un ideale per tutti; ma appartiene alle generazioni venture e non deve distruggere il *presente*. Ogni giorno abbia il suo pensiero, il suo affetto, la sua cura. Viviamo anche nell'avvenire come il padre che pianta per i figli, per i nepoti l'albero del quale non coglierà i frutti, sebbene li pregusti.

Questo è il *possibile* e comune a tutti, ed acquieta nell'azione continua, nella vita paga di sè. Le scuole dei petrificatori e dei demolitori sono invece due *impossibilità*, che nella loro rabbiosa irrequietezza distruggono sè stesse.

P. V.

ITALIA

Roma. Attesa la persistente malattia dell'onor. Casalini, segretario generale del ministero delle finanze, ed in vista delle cure che richiede la definitiva sistemazione dei bilanci e per l'avvinarsi dell'epoca della riapertura delle Camere, non è impossibile, dice la *Gazzetta dei banchieri*, che il ministro delle finanze si trovi nell'ingrata necessità di dover nominarsi un nuovo segretario generale od incaricare chi ne faccia temporariamente le veci.

— Si scrive da Roma assicurarsi che il principe Umberto ha realmente promesso di ritornare fra non molto a Palermo per fermarvisi un mese colla principessa Margherita.

— Il corrispondente romano della *Lombardia* mette in dubbio la voce che l'onor. Minghetti non chiederà, al riaprirsi del parlamento, alcuna nuova tassa, specialmente se si concreterà il progetto dei lavori del Tevere.

— Nell'ultimo Consiglio dei ministri si discusse la questione se all'apertura del parlamento doveva inaugurarsi una nuova sessione, ovvero proseguire quella cominciata nello scorso novembre. Pare che sia prevalsa quest'ultima opinione, per la considerazione che il programma del Ministero, svolto in gran parte del discorso della Corona che inaugurava la presente legislatura, non fu esaurito nella passata sessione.

ESTERO

Austria. Leggiamo nell'*Isonzo* di Gorizia: Già lo scorso lunedì circolava nella città nostra la notizia, che il conte di Chambord avesse deciso di cambiare, durante il possimo inverno, il piuttosto crudo clima di Frohsdorf con quello accreditato della Nizza austriaca, e forsanco di prendere fra noi stabile dimora, quando tale cambiamento di clima gli avesse apportato il desiderato effetto. Tale notizia sembra basarsi sul vero dacchè ci consta che vennero all'uopo di già avviate delle trattative per prendere in affitto la villa Boeckmann.

Francia. Dietro certe informazioni date in modo alquanto misterioso dall'*Agenzia Havas*, e da notizie contenute in molti giornali francesi apparisce chiaro che l'incidente La Roncière Le Noury diede luogo a particolari di una certa gravità e che le sue conseguenza non sono ancora cessate.

È noto che dopo la rimozione del vice-ammiraglio erasi ordinato lo sbarco a Tolone di tutto il personale componente il di lui Stato Maggiore per sostituirlo con altro.

Ora si sarebbero manifestati tra moltissimi ufficiali della marina sentimenti così analoghi a quelli del loro superiore, e dei loro camerati caduti in disgrazia, che il progettato cambio, riuscendo senza effetto, lo Stato Maggiore della flotta del Mediterraneo rimane qual era, in seguito anche al rifiuto di alcuno di volerne far parte; quindi fu reimbarcato.

— L'*Indépendant* dei Bassi Pirenei dice che il deputato legittimista signor Chesnelong, si è recato a Villafranca, presso Baionna, per insediarvi dei Benedettini e dopo la cerimonia ha pronunciato un sermone in un convento di monache!

Germania. Scrivono da Posen al *Piccolo*: La miseria incomincia a prender qui delle proporzioni smisurate, ed il ricolto cattivissimo di quest'anno non solo contribuisce ed accresce i lagni generali, ma ci mostra in lontananza un quadro fosco fosco per rapporto alla situazione economica generale. Voi non ignorate che una delle principali risorse, se non la principale, dell'Alemagna è l'agricoltura. Ora un'annata come questa che priva i proprietarii di quasi tutt'i prodotti della terra in una volta, oltre le patate che si presentano bene, e che per soprasello li gitta in una penuria di paglia, i grani non avendo avuto il loro sviluppo naturale, in causa della persistente siccità, è tale una calamità, ché le conseguenze si faranno sentire ancora per due o tre anni successivi, per la perturbazione ch'essa arreca nell'ordine agricolo generale. È dunque questo un tempo propizio per aumentarci le imposte?

— Benchè risulti da private e recentissime informazioni che il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia è certo, pure per debito di cronisti registriamo che una corrispondenza da Berlino della *Gazzetta d'Augusta* lo mette ancora in dubbio.

Spagna. Il vescovo di Coira ha diretto un'estesa lettera al Re Alfonso a favore dell'unità religiosa, cioè della intolleranza, facendo ad Amedeo di Savoja *(el homme extrangero)* una colpa di aver « rotta quella brillante catena tradizionale di 12 secoli! » *Felix culpa!*

Inghilterra. Il *Times* pensa, argomentandolo dalla nomina di Mac-Closkey a Cardinale, che il Papato possa democratizzarsi almeno in parte!

Turchia. Il *Levant Herald* dice che il numero totale delle truppe turche pelle quali le ferrovie devono tenere pronti i trasporti ammontano a 50 battaglioni.

— L'*Havas* ha da Costantinopoli che «tutti i telegrammi i quali annunziano che l'insurrezione slava in luogo di diminuire, ingrandisce e si fa più minacciosa, sono assolutamente falsi. La verità è tutto all'opposto.» Proprio?

— La *Gazzetta d'Augusta* ha da Vienna che la Porta domanda venga fissato un termine limitato, pei negoziati da aprirsi eventualmente cogli insorti. Allo stesso giornale affermasi da buona fonte che il più completo accordo regna tra le grandi potenze intorno al componimento dell'Erzegovina, nè finora si è manifestata alcuna divergenza in proposito. Questo è l'essenziale.

Russia. Secondo il quadro mensile pubblicato dal *Messaggiero del Governo*, nel decorso mese di luglio in tutta la Russia si ebbero a deplorare 3665 incendi, che occasionarono perdite per la complessiva somma di L. 11,778,508 rubli. I governi nei quali si ebbe un maggior numero d'incendi furono quelli di Mosca, di Koursk, di Tehernigow, di Astrakan, di Tamboe di Kharkoe e di Voronegia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 20 settembre 1875.

Il Consiglio provinciale nella ordinaria adunanza del giorno 7 corrente adottò le seguenti deliberazioni:

— Rielesse il sig. co. Gropplero cav. Giovanni

a membro effettivo della Deputazione provinciale pel biennio 1875-76, 1876-77.

Accordò all'associazione agraria friulana un sussidio di L. 1500 per l'anno 1876;

— Autorizzò il pagamento di L. 524.57 a favore del Comune di S. Vito al Tagliamento in causa spese sostenute negli anni 1871 e 1872 per manutenzione del tronco di strada provinciale che da S. Vito per Pravisdomini conduce a Motta;

— Avendo le suaccennate deliberazioni consigliari riportato il visto esecutorio del R. Prefetto, la Deputazione provinciale diede corso alle pratiche necessarie per l'esatta loro esecuzione.

— Riscontrati in piena regola i conti di cassa a tutto 31 agosto p. p. presentati dal Ricevitore provinciale, vennero approvati negli estremi che seguono, cioè:

Amministrazione provinciale.

Introiti	L. 149,329.33
Pagamenti	» 48,355.51
Fondo di cassa a 31 agosto 1875	L. 100,973.82

Amministrazione del Collegio Uccellis.

Introiti	L. 7,388.47
Pagamenti	» 4,033.82
Fondo di cassa a 31 agosto 1875	L. 3,354.65

— Viste le risposte di varj Comuni ai quesiti loro proposti sulle qualità di torelli ritenute più idonee ai rispettivi circondarii, la Deputazione statuì:

Di incaricare il sig. Fabio Cernazai di fare l'acquisto per conto della Provincia di n. 19 torelli di razze distinte, preferendo quelli che per qualità sono più ricercati in alcune località della Provincia stessa, e di porre a sua disposizione un mandato di L. 10 mille, salvo a suo tempo di dare resa di conto.

— Vennero assunte a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento di tre maniaci, riconosciuto che nei medesimi concorrono gli estremi prescritti dalla legge.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 4053.07 a favore del Manicomio di S. Servolo in Venezia, quale anticipazione di spese per cura dementi poveri della Provincia nei mesi di settembre ed ottobre a. c., giusta conto d'avviso, e salvo conguaglio al giungere della contabilità relativa.

— Come sopra di L. 5812.93 a favore del Manicomio di S. Clemente in Venezia per cura di maniache povere della Provincia nei mesi di settembre ed ottobre a. c. salvo conguaglio tostochè verrà prodotta la relativa contabilità.

— Venne approvato il resoconto prodotto dalla Direzione del R. Istituto Tecnico di Udine provante il sostenuto dispendio di L. 1625 per l'acquisto del materiale scientifico durante il III trimestre a. c., ed autorizzato il pagamento di eguale importo a favore della Direzione suddetta pegli oggetti d'acquistarsi nel IV trimestre p. v.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 50 affari; dei quali n. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 20 di tutela dei Comuni; n. 4 di tutela delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 61.

Il Deputato Dirigente
N. FABRIS

Per Il Segretario
Sebenico.

Ad onore del nostro Minisini riportiamo dalla *Perseveranza* del 21 corr. il seguente brano di un carteggio veneziano, riguardante un di lui lavoro, commessogli dai curatori della Fondazione Querini-Stampalia: «Oggi il pubblico è accorso in folla alle sale della Fondazione Querini-Stampalia per ammirare un bellissimo gruppo in marmo, del Minisini, fatto a spese della Fondazione stessa. Esso raffigura il Sarpi ferito, sorretto dal nobiluomo Malipiero.

Sono due belle e fiere persone, che negli atti, nella figura ispirano ammirazione e riverenza. Non si potrebbe esprimere meglio con l'arte il dolore e lo sgomento.

Il Malipiero inorridito, affranto dall'angoscia, alza il capo e tiene le labbra semiaperte come uomo colpito da sorpresa e da affilzione e con la mano cerca di lenire l'ambascia di fra Paolo, il quale con dignitosa sofferenza si atteggia allo stoicismo. Questo gruppo forma adesso l'ammirazione di tutta l'eletta della società veneziana, la quale accorre così in quelle sale, che di solito troppo si lasciano abbandonate. »

Da Cividale ci scrivono:

Onorevole sig. Direttore!

In questi tempi in cui scarseggiano le *posizioni* od *impieghi*, non posso darmi spiegazione come passino inosservati certi abusi che pubblicamente si fanno.

Il nostro Monte di Pietà è circa da un anno senza Amministratore-cassiere, mancato essendo colla persona del sig. Venutti Leonardo, il quale onoratamente occupava quel posto; e le poche centinaia di lire che il detto Monte paga per il Cassiere (e che potrebbero bastare ad un uomo per onoratamente campare insieme alla famigliola) vengono divise fra gli impiegati al detto Monte, e ciò sotto gli occhi dello stesso Direttore.

Se fosse compiacente di dare pubblicità nel di Lei accreditato Giornale questo cenno, nella speranza che non riesca inutile e che si veda in breve tolto l'abuso indicato, accetti i più sentiti ringraziamenti da un

Suo Abbonato.

Cividale 21 settembre 1875

Gli allievi del cav. Turazza. Ci scrivono da Cividale 22 settembre:

Alle ore 8 ant. il benemerito cav. Turazza, accompagnato dal Sindaco di Cividale, conduceva i suoi fanciulli a San Lorenzo di Soleschiano, per complimentare e far conoscere ad essi la contessa Caterina Percoto.

Arrivati colà trovarono una refezione che la tanto colta quanto gentile contessa volle dare a quei buoni ragazzi, che ebbero il piacere di trovare in compagnia della Percoto anche la signora Veruda, altra Ispettrice Scolastica e molto benemerita dell'Istruzione.

Dopo eseguiti alcuni canti e presentati i militari saluti, la schiera del Turazza passava a Soleschiano, e nel cortile del Palazzo de' conti Brazzà fece varie evoluzioni militari. Dopo avuto anche lì un rinfresco partiva per Trivignano ove era aspettata in casa Rubini.

Da Cividale a San Lorenzo furono i fanciulli condotti sopra carri che gentilmente vollero dare i signori Giacomo Gabrici, fratelli Morgante, fratelli Vuga, Alessandro Ceolini, Chiaranz Luigi e Gio. Batt. Groppo.

Ai signori di Percoto e di Pavia che attendevano la visita degli allievi del cav. Turazza, questi, a mezzo del nostro giornale, presenta le proprie scuse, se per un malinteso innocente, ma che egli deplora, tale visita non ebbe luogo. Egli coglie quest'occasione per ringraziare vivamente quei gentili signori dell'interesse dimostrato pei suoi giovani allievi, e specialmente l'egregio signor Andrea Tomadini che aveva approntato un rinfresco, del quale chi v'era atteso non ha potuto approfittare, ringraziandone il generoso offerente.

Riforme amministrative. In seguito alla circolare del ministro Minghetti con cui sono stati invitati gl'Intendenti di finanza a suggerire i mezzi opportuni per migliorare il servizio delle diverse amministrazioni e le riforme adatte ad ottenere un tale scopo, parecchi fra gli Intendenti di finanza hanno già preparato le loro osservazioni. Noi speriamo che il ministro farà tesoro dei suggerimenti pratici di coloro che essendo a capo delle amministrazioni locali, hanno avuto agio di esaminare i difetti della legge e dei regolamenti e l'opportunità di escogitare i mezzi adatti a migliorarli. Che le loro osservazioni dunque non restino senza frutto.

Caccia proibita. Pregati, inseriamo il seguente articolo, che ci viene da Tarcento in data 22 corrente:

Io non sono cacciatore, nè figlio di cacciatore. Ciò non pertanto amerei di conoscere, fondati su quali disposizioni di Legge, e con quali criteri giuridici, taluni signori Sindaci — quelli di Lusevera e di Forgaria p. es. — (vedi quarta pagina del *Giornale di Udine* N. 216 e 225) stampino e dieno pubblicità ad avvisi, coi quali si proibisce ai non domiciliati nei Comuni da detti signori Sindaci amministrati, di poter cacciare, in verun modo, entro il territorio amministrativo, senza uno speciale permesso scritto dal Sindaco rispettivo.

Una delle due: o l'avviso e la proibizione si prendono sul serio, e resta leso un diritto; o la cosa passa per un'innocua amenità, e ne scapiterebbe il prestigio della municipale rappresentanza.

Che poi, se realmente i signori Sindaci delle Comunità di Lusevera e Forgaria, o chiunque altro, sapessero indicarmi articoli di Legge, o canoni di diritto o di giurisprudenza, tali da giustificare e legittimare l'emanazione dei pubblicati avvisi e delle comminate penalità, in tale caso, colla bene intenzionata mia domanda, io offro loro il mezzo di compiere un'opera di misericordia, quella cioè di istruire un ignorante, quale mi professo.

L. A.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà il giorno di giovedì 7 ottobre, nel locale di questa Intendenza di Finanza a pubblica gara.

Lestizza. Aratori con gelsi di pert. 62.71 stim. l. 1952.08.

Idem. Aratorio di pert. 2.56 stim. l. 140.73.

Remanzacco. Aratorio di pert. 6.65 stim. l. 328.24.

Pasian Schiavonesco. Casetta da sottano, coperta a paglia, con corte ed orto; aratori di pert. 8.39 stim. l. 455.22.

Idem. Aratorio di pert. 3.95 stim. l. 288.71.

Idem. Aratorio di pert. 8.38 stim. l. 281.78.

Muzzana del Turgnano. Aratorio arb. vit. di pert. 5.26 stim. l. 309.42.

Chions. Aratorio vit. di pert. 5.60 stim. l. 369.40.

Teor. Aratori arb. vit. di pert. 4.78 stim. l. 300.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 15.47 stim. l. 1200.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 6.24 stim. l. 500.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 19.10 stim. l. 1000.

Idem. Aratorio arb. vit. e con gelsi di pertiche 9.02 stim. l. 650.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 8.86 stim. l. 650.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 12.64 stim. l. 350.

Idem. Prati di pert. 10.24 stim. l. 500.

Idem. Aratori arb. vitati di pert. 17.51 stim. l. 1100.—.

Idem. Aratori arb. vit. e con gelsi di pert. 12.13 stim. l. 1500.

Palazzolo dello Stella. Aratorio di pert. 9.75 stim. l. 600.

Rivignano. Prato di pert. 68.01 stim. l. 2200.

Guida teorica-pratica per l'amministrazione delle Chiese. Leggiamo con vera soddisfazione che anche il periodico *L'Amministrazione Comunale* del 17 corr. si è occupato della pubblicazione e dell'utilità di tale Guida che uscirà dalla Tipografia Tessitori in Gemona, e perciò riproduciamo per intiero l'articolo: raccomandando di nuovo questa pregievole Opera alle pubbliche Amministrazioni.

« Il sig. Ferrario Pietro, Segretario-Ragioniere dell'Istituto Elemosiniere in Venzone e Segretario municipale, ha pubblicato il manifesto di associazione ad una *Guida teorico-pratica* per le Amministrazioni delle Chiese, avvertendo che il prezzo dell'opera non sarà maggiore di L. 5.00, pagabili al ricevimento del Manuale.

« Con tale pubblicazione viene così messa a portata di chiunque la conoscenza di norme regolatrici in un ramo importantissimo di servizio finora mancante di qualsiasi manuale, e la notoria operosità e distinta intelligenza dell'Autore, sono di garanzia dell'utilità massima di questo lavoro, che incontrerà senza dubbio il generale aggradimento dei Segretari comunali. »

Sul Concerto alla Birraria Cecchini riceviamo il seguente articoletto:

«Il Concerto alla Birraria Cecchini, sembra vada aumentando l'interesse, man mano che procede colle sue serate. E difatti ciò è legittima conseguenza non solo della mancanza di più serii passatempi in città, ma anche del merito artistico dei suoi singoli componimenti, i quali, fatto il calcolo di relazione, si possono dire assai buoni.

Io penso quindi che assai difficilmente uno che esce di là, possa con tutta coscienza dire: *Ho speso male i miei danari.*

Un'altra circostanza s'aggiunge a rendere più gradito il divertimento, e cioè il decoroso contegno del pubblico che v'interviene, a tal che, salvo rare eccezioni, non par d'essere nella sala Cecchini così rumorosa e chiassona durante il Carnovale.

Da ciò quindi il successivo intervento anche del sesso gentile.

No so, poi, come la pensi il conduttore, se di restare o d'andarsene; probabilmente ciò dipenderà dall'esito degli affari. Io dal canto mio ce li auguro di tutto cuore conformi alle sue intenzioni e corrispondenti ai suoi bisogni.

Mi dai torto tu, pubblico mio gentile?... No?. ed allora sai cosa ti resta a fare.»

Sullo stesso argomento riceviamo un'altro articoletto egualmente di lode al concerto, ma nel quale si raccomanda al conduttore della Birraria, se vuol far buoni affari, di tener sempre buon vino e buona birra, perchè il palato ha esso pure delle pretese, meno artistiche di quelle delle orecchie, ma certo anch'esse rispettabili.

Arresti eseguiti dal 18 al 22 corrente:

In Lestizza M. G. imputato di omicidio commesso a Salisburgo sulla persona di Francesco Furlanello nel 25 luglio p. p.

In Martignacco certo C. B. per contrabbando di tabacco e qual contravventore all'ammonizione.

In Paderno il villico F. D. per reato contro il buon costume.

In Clauzetto R. D. sospetto autore dell'omicidio colà avvenuto a danno di Francesco Colavin. Furono arrestati anche i genitori dello stesso R. D. imputati di complicità col figlio.

In Flumignacco certo G. B. di Venezia quale ozioso e vagabondo.

In Udine il villico G. G. da Martignacco per questua illecita.

Va poi segnalato per la sua importanza l'arresto fattosi a cura dei Reali Carabinieri nel giorno 12 corrente dei fratelli L. ed M. M. di Zuccola di Cividale, imputati dell'assassinio colà avvenuto nella notte del 5 al 6 di questo mese in persona di Antonio Pirioni.

Disgrazia. L'altro jeri Giuseppe Tarondi da Paderno, governando un cavallo del signor Pietro Marussic, fuor di porta Gemona, riceveva dall'animale, imbizzarritosi non si sa perchè, un forte colpo di testa allo stomaco, sicchè jeri a mezzogiorno dovette soccombere.

Nella Sala Cecchini questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-istrumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini tenore e dal rinomato sig. Zambelli buffo, nonchè dal quartetto delle signore sorelle e fratello Cattaneo.

Ingresso libero, con avvertenza che il prezzo di ogni bibita sarà aumentato di 5 centesimi.

FATTI VARII

Un brindisi da lontano. Il *Giornale di Udine*, gentilmente invitato nella persona del suo Direttore alla splendida commemorazione fatta a Treviso il 20 settembre ai caduti nelle patrie battaglie, col monumento fattovi erigere dallo scultore Borro di Vittorio, e non potutovi intervenire, ha il debito di un ringraziamento, e lo paga pubblicamente.

Che cosa avrebbe fatto il Direttore del *Giornale di Udine*, se avesse potuto intervenire a questa solennità educatrice?

Egli avrebbe stretto cordialmente la mano agli amici e conoscenti superstiti della lotta oramai al tempo nostro antica, che vinsero perchè ebbero fede, l'ebbero nella giustizia, nella Nazione, in sè stessi. Avrebbe versato una lagrima all'udire i ricordi degli ardui tempi della servitù, della preparazione della lotta. Avrebbe forse dovuto tacere dalla commozione.

Ma, leggendo da qui nella sua stanza il racconto di quella giornata nella *Gazzetta di Treviso*, e che dopo la solennità alla mensa comune si fecero anche dei *brindisi*; e veggendo, dopo il fatto, che poco posto sarebbe stato per uno suo, qui da lontano ne manda uno, anche fuori dall'urto de' bicchieri e dalle amichevoli strette di mano.

E poichè vede di qui la sorridente ed onesta faccia di Antonio Caccianiga scrittore e coltivatore, a lui lo dirigo, come una voce di questa Provincia alla vicina. Il brindisi non brilla come la parola che esce sotto ai riflessi degli arrubinati bicchieri; ma, se sa piuttosto di the, non è sua la colpa.

Bevo adunque ad Antonio Caccianiga, perchè egli avvera in sè stesso un mio desiderio; ed è che la coltura si diffonda nei contadi, che la letteratura e l'arte vi si ritemprino a vita più vigorosa, che i possessori del suolo si ricordino che l'agricoltura è un'industria di cui essi devono essere i capi intelligenti. Bevo a lui, augurando la unificazione delle città coi contadi nei comuni interessi e nella comune civiltà, che deve esistere per rendere profittevole l'uguaglianza dei diritti; che l'Italia, la quale ebbe nei Comuni una civiltà cittadina, nè abbia una anche contadina, cosicchè il titolo di villano non sia più un dispregio ma un vanto, anche per quei gentiluomini, che se passando dai loro castelli alle più civili città andavano perdendo quello che avevano ancora del monte e del macigno, non però guadagnavano in vigoria di carattere ed in dignitosa ed utile operosità; che gli abbienti acquistino maggiori titoli alla legittimità dell'ereditato possesso colla benevola tutela esercitata verso i lavoratori del suolo inalzati al grado di liberi uomini; che distrutte le mura materiali e morali delle nostre città, e tolte da queste le angustie antiche, e ripulite e risanate e fatte centro di vita intellettuale si riversi sui campi non soltanto l'attività dei possidenti, che non irrugginiscano le anime loro, ma anche opportunemente istrutta la giovane popolazione che cresce mercè le fondazioni benefiche e la pubblica carità; che i contadi si scotano sovente e si vivifichino colle feste dell'agricoltura, le quali sieno principio a nuovi progressi, che si sappiano sfruttare la terra e l'acqua ed il sole, che i nostri monti denudati ricoprano le loro vergogne, che le basse terre impaludate si colmino e diventino salubri, che il Popolo Veneto non duri troppo ad essere quasi estraneo al mare, che i nostri fiumi sieno obbligati a lavorare prima di versarvisi, che tra Provincia e Provincia di tutta Italia si riaccenda quella gara di opere belle che ferveva negli antichi nostri Comuni, sicchè in ogni regione del patrio suolo rifulga lo splendore della nuova civiltà italiana.

Prego infine Antonio Caccianiga, che egli si unisca a me a far rivivere ed avverare il voto, che di fronte alla statua, che simboleggia la Pace di Campoformido d'infame memoria, s'inalzi sulla bella piazza Vittorio Emanuele di Udine un monumento qualsiasi, che ricordi la nostra liberazione e l'unità d'Italia.

P. V.

Il Conte di Chambord pensa di avvicinarsi al sepolcro del *très-haut, très-grand et très-puissant Roi Charles X* nella Nizza dell'Austria. Vedremo adunque dei pellegrinaggi legittimisti e clericali nell'amena Gorizia. Chi sa che non venga tra i pellegrini al santuario anche qualche parente di quel gentiluomo bretone, che tornato in Francia scrisse sul serio di essere passato per Udine, città, che si trova *fra due Paludi Pontine!*

Ingenuità clericale. — Un foglio clericale, celebrando il *venti settembre*, ammette possibile, che le sue *ridenti speranze* per la restaurazione del temporale possano avverarsi anche da qui a *mille anni*; poichè *mille anni sono pari ad un giorno in faccia al Signore.*

La proroga è abbastanza lunga per permettergli che le sue per noi *crudeli* speranze diventino per lui *ridenti*.

Lo stesso foglio ha poi la semplicità di citare in proposito del papa anche quel poeta che tuonò co' suoi versi contro il papato, perchè *confondeva in sè i due reggimenti*. Fra gli argomenti torna *alle vecchie cose, ripetute le tante volte, come presagio di quello che sarà*, ei dice; cioè alla caduta di Napoleone. Si dimentica che questi cadde, perchè aveva voluto dominare in casa d'altri, mentre la Nazione italiana a Roma è in casa sua. Finalmente dice che se *cangiano i tempi non si muta Colui che li ha fatti*; cioè Chi permise, che per tanti secoli non ci fosse il *potere temporale*. *Sancta simplicitas!*

Conseguenze del diboscamento. Dal *Bollettino della Società d'acclimazione di Parigi* riportiamo quanto segue: Il Kanato di Bokhara presenta un esempio delle conseguenze che causa il diboscamento di un paese. Or sono una trentina di anni, il Kanato era una regione delle più fertili dell'Asia australe; questo paese, coperto di grandi boschi e bene bagnato da numerosi corsi d'acqua, era un vero paradiso terrestre. Ma, da venticinque anni, la mania del diboscamento si impadronì degli abitanti, ed i pochi boschi che rimanevano furono divorati dal fuoco durante la guerra civile. Le conseguenze non si fecero attendere; furono la trasformazione del paese in una specie di arido deserto. I corsi d'acqua asciugarono; i canali scavati un tempo per l'irrigazione sono completamente a secco. Le sabbie mobili del de-

sorto, non più rattenute dalle barriere di foreste, guadagnano ogni di terreno e finiranno coll'invadere tutto, trasformando il Kanato in un vero deserto.

Novità scolastiche. Il Consiglio superiore dell'istruzione publica si è riunito a Roma per esaminare il nuovo regolamento universitario ed altre proposte che sono in pronto per il di lui esame. Assicurano che la principale innovazione introdotta da detto regolamento è quella della soppressione degli esami annuali nelle diverse facoltà, per ridurli a due soli generali, l'uno di licenza e l'altro per il diploma. Non devesi credere che l'on. Bonghi non sia per trovare su ciò abbastanza gravi opposizioni, dacchè vi hanno forti correnti o a favore del mantenimento degli esami annuali speciali (sistema in vigore) e a favore degli esami pure annui, ma complessivi generali.

Per la vendemmia. Per i trasporti di uve e di recipienti vuoti durante la stagione della vendemmia la S. F. A. I. ricorda al pubblico che l'indirizzo sui recipienti deve esser scritto su carta pecora o cartone inchiodato in modo visibile, la *marca* dev'essere scolpita sui recipienti stessi o dipinta a vernice senza correzioni o raschiature. Indirizzi e marche dovranno essere esattamente trescritti sulle lettere di porto indicando altresì la *reale* qualità dei recipienti.

A facilitare poi il trasporto delle uve, i magazzini delle stazioni staranno aperti dall'alba fino a notte inoltrata, e le uve dovranno essere ritirate dalle stazioni riceventi dopo dodici ore dall'arrivo.

CORRIERE DEL MATTINO

Il telegrafo oggi ci fa conoscere i punti principali dell'indirizzo votato dalla Scupkina serba in risposta al discorso del principe. Benchè anche questo sia un *ibis redibis*, un misto di prudenza e di ardire, un contrasto tra il desiderio di correre all'armi e il timore di precipitare la Serbia, pure l'intonazione di questo indirizzo è nel suo complesso più bellicosa del discorso al quale risponde. In ogni modo il Governo non ne sarà punto scontento, dachè il Ristic non poteva aspettarsi dall'assemblea un'accondiscendenza maggiore. A calmare l'agitazione del principato contribuiranno non poco, oltre il contegno dell'assemblea così deferente al Governo, anche le parole dell'Imperatore austro-ungarico, il quale, nel ricevere le deputazioni austriaca ed ungherese, insistè un'altra volta sul bisogno di localizzare il moto scoppiato in Turchia. Difatti egli disse che i rapporti cordiali dell'Austria coi due grandi Imperi ed i rapporti amichevoli cogli altri Stati, lasciano apparire fondata la speranza, che malgrado tali avvenimenti, la tranquillità della Monarchia e la pace europea non saranno turbate.

Tutto questo peraltro non disanima ancora gli insorti, i quali, secondo un carteggio del *Times*, si propongono di prolungare le ostilità, finchè, sopraggiunto l'inverno, essi potranno continuare le guerriglie sulle Alpi Dinariche sino a primavera. In tal caso, essi pensano che sarà difficile impedire alla nazione serba di partecipare alla guerra, per quanti sforzi faccia il governo serbo sotto la pressione delle potenze. Intanto i turchi per vendicarsi dei loro recenti insuccessi si vendicano appiccando chi cade in loro potere. In Bilhac appiccarono il negoziante Pietro Vukics di Priedor e dovevano appiccar nel giorno successivo altri negozianti dello stesso paese. In Kostainica turca vennero arrestati e fucilati altri sette di quei negozianti. A proposito delle riforme promesse!

Il *Journal de Paris*, organo de' principi d'Orleans, pubblica una lunga nota, relativa alle asserzioni di parecchi fogli, secondo le quali i principi avrebbero di recente dichiarato di accettare la repubblica come governo definitivo della Francia. Da questa nota (in si parla di Giasone, di Medea, di Creusa e del Vello d'oro con un *à propos* veramente meraviglioso) da questa nota, diciamo, risulta che i figli e nipoti di Luigi Filippo accettano infatti la repubblica... sino alla fine dei poteri (rinnovabili) di Mac-Mahon cioè sino al 1880. Dopo il 1870, dice il *Journal de Paris*, nè i principi, nè noi, nè alcun francese può sapere quello che avverrà. Bella prospettiva di un assetto stabile!

L'*Univers* ha pubblicato una pastorale collettiva di venticinque fra arcivescovi e vescovi francesi, i quali lungamente si occupano della Università libera che si fonda a Parigi, e invitano i cattolici a sottoscrivere, secondo i loro mezzi di fortuna, onde raggiungere lo scopo in questione. Se non v'ha dubbio che le sottoscrizioni affluiranno, è confortante d'altra parte il sapere che, finalmente, anche gli altri partiti cercano di fare qualche cosa. I protestanti in breve fonderanno anch'essi una Università libera, e persone richissime e di alta posizione hanno accettato di far parte di un Comitato che prenderà la direzione di questa Università. Anche a Firenze il «Congresso Cattolico» aperto jeri si occupa dell'istruzione. Quell'arcivescovo ha infatti invitato gli intervenuti a rivolgere alle scuole la loro attenzione.

Il ministro dei culti prussiano, in una gita testè fatta nello Schleswig-Holstein, ha ricevuto da quelle popolazioni calorose ovazioni. Quando si rifletta che lo Schleswig-Holstein passa per un territorio disaffezionato alla Monarchia, le ovazioni che il Falck ha ricevuto a Flensburg, Tondern, Schleswig, Rendsburg, Preetz e in numerose altre città, acquistano un'importanza affatto speciale. Queste ovazioni hanno infuso nuovo coraggio e nuovo zelo nel ministro dei culti, il quale, rispondendo al borgomastro di Flensburg, colse l'occasione per dire che «in ogni caso noi non faremo cogli ultramontani che *una pace onorevole*.»

Il ministero spagnuolo fa appello a tutti i partiti per la pacificazione della Spagna colle istituzioni esistenti, e fa intravedere che le Cortes saranno convocate tra breve. Intanto i giornali ministeriali dichiarano che Canovas volle sempre la tolleranza religiosa e non promise mai lo ristabilimento del Concordato del 1851. Sono dichiarazioni destinate a paralizzare l'effetto della Circolare del Nunzio. Oggi poi un dispaccio ci annuncia che la polizia di Madrid ha scoperto un deposito d'armi e munizioni preparato dai socialisti per provocare una rivoluzione. Si può ben dire che il Governo di Don Alfonso non si trova precisamente sopra un letto di rose!

— Il *Fanfulla*, parlando delle conferenze aperte ieri a Bologna sulla rinnovazione e definitiva conclusione del trattato di commercio colla Francia, dice di essere assicurato che molte innovazioni siano state accettate dal commissario francese in nostro vantaggio, specialmente nella parte relativa alla navigazione ed al piccolo cabotaggio.

— Fra breve s'inizieranno anche colla Monarchia austro-ungarica i negoziati per la rinnovazione del trattato di commercio.

— La Giunta per l'inchiesta sulla Sicilia si riunirà il 26 corrente, per dare principio alle sue indagini preliminari. Le notizie richieste dalla Giunta ai varii Ministeri sono già state pressochè fornite.

— Il corrispond. romano dell'*Arena* smentisce recisamente una notizia data dai fogli neri, quella cioè che sia stata protestata a Francoforte ad un *alto personaggio* italiano una cambiale di 500 mila lire.

— Contrariamente alle informazioni della *Libertà*, alcuni giornali annunziano che il giorno 26 l'on. Depretis terrà il suo discorso agli elettori di Stradella.

— Leggesi nella *Gazzetta livornese*, che il 26 corrente verrà commemorato solennemente il 2° anniversario della morte dell'illustre F. D. Guerrazzi, per iniziativa della Fratellanza artigiana.

— La principessa Clotilde di Savoja, che trovasi attualmente a Parigi, verrà a passare il mese d'ottobre in Piemonte nel castello di Pollenzo con la minore delle sue figlie, principessa Maria Letizia.

— La *Tribune* di Berlino dà come certissimo il viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Milano. Probabilmente l'Imperatore partirà il 1.° ottobre, accompagnato, forse, da Bismarck, certo da Moltke, Manteuffel ed altri generali di grido.

— Un dispaccio del *Cittadino* da Castelnuovo dice che gli insorti dell'Erzegovina bloccano di nuovo Trebigne e Klek, e che la missione dei consoli è assolutamente fallita, non volendo gli insorti trattare colla Porta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 22. L'agente della Serbia comunicò alla Porta un dispaccio del suo Governo il quale si lagna che una banda di soldati, entrata nella Serbia, abbia portato via del bestiame. La Porta non ha ancora risposto.

Roma 23. Nel Concistoro oggi il Papa chiuse e aperse la bocca ai Cardinali Vitelleschi, Randi e Pacca. Nominò Giustino Puletti, Vescovo di Borgo San Sepolcro, tre Vescovi in Francia, sette in Spagna, uno in Avana, uno in Svizzera ed uno *in partibus*. Antici Mattei non vi intervenne essendo ammalato.

Madrid 22. La Polizia scoperse un deposito di fucili, tromboni e cartucce preparato dai repubblicani socialisti per provocare una rivoluzione a Madrid.

Belgrado 22. L'indirizzo della Scupcina parlando del concentramento di truppe turche alle frontiere, dice: «Le circortanze sono serie, ma la volontà del popolo serbo essere, all'altezza della situazione, egualmente seria. L'Assemblea dichiara solennemente in nome del popolo serbo ch'è pronta a proteggere il paese, difendere la libertà e mantenere l'eredità de' suoi padri. La Serbia farà perciò ogni sacrificio, si leverà come un sol uomo alla voce del Principe per la propria difesa.»

Circa alla sollevazione della Bosnia e dell'Erzegovina, l'indirizzo dice: «La vista del sangue dei nostri fratelli esaspera i nostri sentimenti. Il loro grido di disperazione trova un eco presso le nazioni civili. È impossibile restare indifferenti ai loro destini. L'Assemblea ringrazia il Principe per gli sforzi tendenti a ripristinare la tranquillità nelle Provincie sollevate, e recare une pace durevole ai nostri disgraziati fratelli. Il popolo seguirà il Principe in questa via. L'Assemblea assicura nuovamente il Principe ch'essa non indietreggierà dinanzi alcun sacrifizio, ed è certa che il Principe troverà la via più pronta, affinchè la Serbia faccia il suo dovere.»

Ultime.

Berlino 23. La conferenza dei delegati delle sedi tedesche della Seehandlung votò unanimemente una petizione all'uffizio del cancelliere dell'impero ed al Parlamento, in senso deciso di libero scambio.

Roma 23. L'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano ebbe istruzione di dichiarare, che il suo governo sarà fermo, ma moderato, rispetterà la religione, ma difenderà anche i diritti dello Stato. Lo stesso ambasciatore consegnò al Pontefice le insegne del toson d'oro pel cardinale Antonelli.

Basilea 23. Presso la stazione di Horgen un argine ferroviario della lunghezza di 100 piedi è precipitato nel lago di Zurigo. Si teme che possa crollare la stazione stessa di Horgen.

Nuova Yorek 23. In seguito ad una bufera, il mare penetrò in varie città del Texas, cagionandovi terribili devastazioni.

Costantinopoli 23. Secondo un comunicato governativo partecipato ai giornali, l'inviato persiano, sopra domanda da lui fatta a Teheran, avrebbe ottenuto e comunicata al governo la risposta, essere false le notizie di un asserito concentramento di truppe persiane al confine, mentre tutto si limita alle solite annuali manovre di pochi battaglioni.

Vienna 23. I giornali si rallegrino della speranza formulata dall'Imperatore alle Delegazioni che la pace in Europa sarà mantenuta.

Roma 23. Pare accertato che il principe di Galles, recandosi alle Indie non si recherà a Venezia ma andra direttamente a Brindisi, ove s'imbarcherà il 16 novembre.

Bologna 23. Sono giunti Minghetti, Visconti, Finali, Luzzatti e Bianchi.

Bologna 23. Minghetti presiedette oggi la conferenza sui trattati di commercio, alla quale presero parte Finali, Venosta, Morpurgo e Luzzatti. Furono presi accordi definitivi sul seguito delle negoziazioni.

Firenze 23. Al congresso cattolico, dopo aver letti alcuni telegrammi d'adesione, furono pronunciati due discorsi in favore della libertà dell'insegnamento e della Lega O' Connel.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.3	748.5	750.1
Umidità relativa . . .	93	80	70
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	misto
Acqua cadente . . .	0.4	—	—
Vento (direzione . .	calma	E.	calma
Vento (velocità chil. .	6	0.5	0
Termometro centigrado	20.0	21.7	19.9

Temperatura (massima 23.7 (minima 16.6

Temperatura minima all'aperto 16.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 settembre.

Austriache	498.—	Argento	381.50
Lombarde	185.—	Italiano	72.30

PARIGI 22 settembre.

3 0[0 Francese	65.85	Azioni ferr. Romane	63.—
5 0[0 Francese	104.25	Obblig. ferr. Romane	223.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.85	Londra vista	25.20.1[2
Azioni ferr. lomb.	238.—	Cambio Italia	6.7[8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.7[16
Obblig. ferr. V. E.	222.—		

LONDRA 22 settembre

Inglese	94.3[8 a 94.1[2	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.1[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19.— a 19.1[8	Merid.	—.—
Turco	35.1[8 a 35.1[4	Hambro	—.—

TRIESTE, 23 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.28.—	5.29.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.93.—	8.94.—
Sovrane Inglesi	»	11.21.—	11.22—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.25	102.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 22	al 23 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.10	70.15
Prestito Nazionale	»	73.80	73.90
» del 1860	»	112.25	112.20
Azioni della Banca Nazionale	»	920.—	907.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	214.10	214.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.80	111.80
Argento	»	101.95	102.—
Da 20 franchi	»	8.92.1[2	8.92.—
Zecchini imperiali	»	5.29.1[2	5.30 1[2
100 Marche Imper.	»	55.15	55.10

VENEZIA, 23 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78 05, a —.— e per cons. fine corr. da 78.15 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.50	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46 —	»	2.47
Banconote austriache	»	2.40 3[4	»	2.41 — p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75 95	»	76.—
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.10	»	78.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.49	»	21.50
Banconote austriache	»	240.75	»	241.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 23 settem.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 20.50	a L.	—.—
» nuovo	»	» 18.—	»	18.75
Granoturco vecchio	»	» 12.50	»	12.80
» nuovo	»	» 10.75	»	11.45
Segala	»	» 11.45	»	11.80
Avena	»	» 10.—	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 22.—	»	—.—
» da pilare	»	» 10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 7.50	»	—.—
Lupini	»	» 9.70	»	10.22
Saraceno	»	» 13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 26.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Miglio	»	» 23.—	»	—.—
Castagne	»	» —.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.—	»	—.—
Mistura	»	» 10.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Comunicato.

Acerrimo nemico delle polemiche, pur tuttavia avendomi posto in campo con un X, che non crede firmare i suoi comunicati, mi è giuoco forza esporre, in risposta all'articolo inserito a mio riguardo nel N. 217 di questo Giornale, che il comunicato è fuori d'argomento, come si potrà riscontrare se si faccia il confronto col mio articolo, non avendo io avuta l'intenzione di toccare nè l'egregio scrittore della guida teorico-pratica per l'amministrazione delle Chiese, ne' tampoco la fortuna di far tesoro del tempo, di addottrinarsi nello studio delle leggi ecc.; non feci parola di dubbio sull'autore del lavoro, ma soltanto ho reso pubblico l'errore di farlo Segretario del Comune di Venzone, ciò che poteva portare dei disinganni nell'indirizzare le commissioni d'associazione all'autore stesso, che devo dichiarare essere l'X persona che non conosce la parentela che passa fra me ed Ferrario, subitochè vuole farmi parente, mentre non lo sono nemmeno nel 80° grado, e quindi ora tocca a me a consigliarlo d'occupare meglio il suo tempo nello studio della genealogia, basata a fonti positive.

E che infine col desiderio di conoscere il sig. X qualora lo creda, gli darò prova dell'avuta necessità di render pubblica l'antecedente dichiarazione per evitare possibili equivoci.

Venzone li 15 settembre 1875.

SCIPIONE CLAPIZ, Segretario Comunale.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 464. 3 pubb.

Comune di Vito d'Asio

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Alla condotta Medico Chirurgo-Ostetrica verso l'annua onorario di L. 1800. coll'obbligo di uniformarsi alle prescrizioni portate dal regolamento speciale deliberato al riguardo dal Consiglio Comunale. La popolazione è di N. 2800 abitanti, e circa un terzo hanno diritto alla gratuita assistenza.

2. A Maestro elementare nel Capoluogo, con l'annuo emolumento di L. 500. da coprirsi da Sacerdote, pel disimpegno anche delle mansioni di Cappellano, alle quali è annessa l'annua corrisponsione di L. 172.84 con casa di abitazione e orto annesso.

3. A Maestro elementare nella frazione di Canale di Vito coll'annuo emolumento di L. 550., con obbligo d'impartire l'istruzione anche nella frazione di S. Francesco.

4. A Maestro elementare nella frazione di Anduins coll'annuo onorario di L. 525. con obbligo d'impartire l'istruzione anche nella Borgata di Casiacco.

5. A Maestra elementare nel Capoluogo coll'annuo stipendio di L. 340.

Le istanze saranno corredate dai documenti a termini di legge.

Vito d'Asio li 13 settembre 1875.

Il Sindaco
O. Sostero

N. 985. 1 pubb.

Regno d'Italia Provincia di Udine

DISTRETTO E COMUNE DI LATISANA

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti qui in calce segnati.

Ogni aspirante dovrà insinuare la propria istanza a quest'Ufficio Municipale corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fede di moralità;
c) Certificato di sana costituzione fisica;
d) Patente d'idoneità;
e) Fedine penali.

1. Maestro di classe 1ª inferiore in Latisana coll'annuo stipendio di L. 434.
2. Maestra della scuola mista nella frazione di Gorgo coll'annuo stipendio di L. 400.
3. Maestro delle classi IIIª e IVª elementari in Latisana coll'annuo stipendi di L. 800.

La nomina è biennale.

Gli eletti dovranno assumere l'esercizio delle loro funzioni coll'aprirsi del p. v. anno scolastico.

La nomina al posto di maestro delle classi IIIª e IVª non aumenterà nè diminuirà la misura della pensione cui avesse eventualmente diritto qualche aspirante in base alle direttive austriache.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, ed è vincolata alle Leggi vigenti.

Dall'Ufficio Municipale di Latisana addì 18 settembre 1875.

Il Sindaco
. . . .

Il Segretario
G. dott. Etro.

N. 660. 1 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Codroipo

Municipio di Talmassons

Avviso di concorso

A tutto 25 ottobre p. v. è riaperto il concorso al posto di Maestro elementare in questo Capoluogo Comunale con l'annuo stipendio di L. 550.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno prodotte a questo Municipio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, ed è duratura per un anno, spirato il quale l'eletto potrà essere riconfermato.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio delle sue funzioni coll'aprirsi dell'anno scolastico 1875-76, ed avrà l'obbligo della scuola serale.

Talmassons, li 21 settembre 1875

Il Sindaco
F. Mangilli

Il Segretario
O. Lupieri

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.